



TAMBRE
**È subito polemica
in consiglio
sulla nuova piscina**

A PAGINA VII



AGORDO
**Mediaset sceglie
un'altra località
per la "Domenica"**

A PAGINA VIII



PIEVE DI CADORE
**Accusato di pedofilia
e spaccio di droga
vuole patteggiare**

A PAGINA IX



SICUREZZA STRADALE
**A ruba
i giubbetti
catarifrangenti**

A PAGINA V

LUTTO Il corpo del presule è esposto ai fedeli nella chiesa di San Pietro. Le cerimonie funebri si svolgeranno domani a Belluno e a Feltre

Il cordoglio di Ciampi per la morte del vescovo

Monsignor Vincenzo Savio si è spento ieri alle 8.42. In mattinata il messaggio del Presidente della Repubblica

UNA MARCIA IN PIU' DA NON PERDERE

di UGO POLLESEL

«È proprio vero che i salesiani hanno una marcia in più». Questa frase, riferita al nuovo vescovo di Belluno-Feltre, mi aveva colpito, tre anni fa, perché avevo sempre visto i sacerdoti come una categoria unica, indistinta. Un errore da non fare mai, a proposito di tutto, ma che nel caso di monsignor Vincenzo Savio sarebbe stato ancora più grave.

A pronunciare era un'amica cadornina che di cose di chiesa ne sa. E che conosce bene le canoniche e la curia bellunesi. Non a caso, aveva voluto sottolineare che monsignor Savio era un salesiano. Un prete, cioè, cresciuto all'insegna del rapporto con i giovani.

Allora non capii appieno il significato di quella considerazione. Poi, lentamente, come tutti cominciai a intravedere nel nuovo vescovo uno stile diverso, un approccio diretto e spontaneo. Al quale non eravamo abituati.

Non voglio dire che Vincenzo Savio sia stato un elemento di rottura. Anzi. Ma un uomo che ha cercato di scuotere la Chiesa bellunese sì. Ogni paludamento curiale è stato abbandonato, tutto ciò che lo allontanava dai fedeli è stato cancellato. E fin qui si potrebbe parlare di mutamenti formali, che tali però non sono.

Monsignor Savio è stato anche vescovo di impegno non solo religioso, ma civile. Per farsene un'idea, basterebbe scorrere alcune delle sue frasi pronunciate in questi anni, e che riportiamo in un'altra pagina del giornale. Dall'esortazione ai giovani a impegnarsi in politica alla difesa del valore della pace.

Ciò che però lo ha fatto entrare nel cuore dei fedeli è stata la sua capacità di rivolgersi direttamente a loro, con una trasparenza assolutamente inusitata. Anche durante l'omelia della messa di Natale, quando regalò un Vangelo ad ognuno dei presenti, l'impressione era che parlasse loro ad uno ad uno. E non è un caso che tra i suoi progetti ci fosse quello di aprire il vescovado ai visitatori. Un gesto all'apparenza banale, in realtà la volontà di marcare un'apertura non solo intellettuale.

Così come la sua decisione, clamorosa, di annunciare il cancro che lo aveva colpito e che alla fine lo ha ucciso. Con i suoi fedeli ha condiviso tutto, ma non certo per manie di protagonismo, quanto piuttosto per la volontà di riaffermare la necessità di una Chiesa, nel senso letterale del termine, in tempi dove una sorta di cultura

neoindividualista sembra aver spazzato via ogni voglia di comunità. Monsignor Savio ha invece condiviso tutto, anche la sua morte. Ecco il perché del suo invito all'impegno di tutti, la sua esortazione ad uscire dai palazzi e dalle canoniche, ad essere più vicini ai giovani, e quindi alla gente. A non aver paura delle proprie idee.

La speranza, ora, è che non siano solo i salesiani ad avere una marcia in più.

85743d

Belluno

Si è spento come un lumicino, consumato dal male inesorabile, ieri mattina alle otto e quarantadue, mentre le sorelle, la nipote e i sacerdoti leggevano la Passione secondo Giovanni. Vincenzo Savio respirava sempre più a fatica. Secondo il comunicato della Diocesi, è spirato alle ultime parole del canto in Paradisum dopo la recita della Raccomandazione dell'anima. Le campane di tutte le chiese del centro hanno suonato. Avrebbe compiuto sessant'anni il 6 aprile prossimo. Tra i primi messaggi di cordoglio è arrivato quello del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, incontrato in ottobre prefettura a Belluno per il trentesimo anniversario del Vajont.

Nell'ultima settimana le sue condizioni si erano sempre più aggravate e nemmeno più la morfina poteva lenirgli i dolori provocati dal tumore diagnosticato alla fine di ottobre 2002 dall'Istituto clinico Humanitas di Rozzano, in provincia di Milano. Ma il cancro all'addome era già diffuso ed era inoperabile. Poco dopo mezzogiorno so-

no entrati in vescovado per pochi minuti il prefetto Lorenzo Cernetig accompagnato dal questore Francesco Faggiano, il comandante dei carabinieri Roberto Campana, della Guardia di finanza Valerio Cellini, del Corpo forestale dello Stato, Flavio De Nicolò, dei vigili del fuoco Loris Munaro. Poco prima era salita negli appartamenti del vescovo la presidente del consiglio comunale, Maria Cristina Zoleo. Davanti all'ingresso, in via S. Luciano, si sono alternati i carabinieri e i poliziotti di quartiere. Bandiere a mezz'asta su Palazzo dei Rettori, sede della prefettura, di Palazzo Rosso e Palazzo Piloni, che ospitano il Comune e la Provincia.

Alle 15 il feretro ha lasciato il Vescovado, accompagnato solo da due sacerdoti, dai parenti e da alcune persone, per la chiesa di S. Pietro, dov'è stata allestita la camera ardente. La salma, composta in una bara di rovere, resterà esposta fino domani, quando alle 15 il patriarca di Venezia Angelo Scola celebrerà i funerali in cattedrale con altri vescovi, fra i quali il nunzio apostolico in Italia. Subito dopo la salma sarà portata nella concattedrale di Feltre per i Ve-

speri con il Capitolo. Alle 20 il feretro partirà per Osio sotto, paese natale del vescovo, dove l'indomani sarà sepolto nella chiesa dove riposano le spoglie di altri sacerdoti, vescovi e di un cardinale originari del posto.

Ieri mattina in curia il vicario Giuseppe Andrich è stato nominato amministratore generale della diocesi in attesa che il Papa nomini il successore. Vincenzo Savio arrivò a Belluno il 18 febbraio 2002 da Livorno, dov'era ausiliare, tredicesimo vescovo della Diocesi unificata di Belluno-Feltre. Già commemorando l'elezione di Papa Luciano, in settembre, lasciò intravedere la causa di beatificazione annunciata un anno dopo a Canale d'Agordo. A Pentecoste del 2002 aprì il Sinodo, che dovrebbe concludersi fra un anno. Nell'ottobre di quell'anno rese nota la sua malattia per una scelta precisa. Ad Assisi, in novembre scorso, si schierò di nuovo contro la guerra. Il parroco del Duomo di Feltre dice che non c'è mai stata tanta convergenza spirituale nella Diocesi.

Flavio Olivo
ALTRI SERVIZI
ALLE PAGINE II E III



L'omaggio di alcuni bambini alla salma di monsignor Vincenzo Savio nella chiesa di San Pietro a Belluno (Foto Quickservice)

PIEVE DI CADORE L'ente condannato a pagare i danni procurati da un incidente stradale verificatosi lungo la statale Carnica 51

Investì un cervo con l'auto, paga l'Anas

Per il giudice mancava la segnaletica di pericolo per l'attraversamento di animali selvatici

Pieve di Cadore

Il cervo sbucò d'improvviso e l'impatto con il veicolo in transito fu inevitabile. Spetta all'Anas pagare il danno subito dall'automobilista. Così ha deciso il giudice di Pace di Pieve di Cadore, dottoressa Maria Alessandra Vianello, chiamata ad esprimersi nella controversia giudiziaria insorta tra Luca Zambelli Sopalù, di Lacuna di San Nicolò di Comelico e l'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade.

L'incidente si era verificato l'8 gennaio 2001 lungo la strada statale 51 Carnica all'altezza di Cima Gogna. Zambelli, che ne uscì con la vettura danneggiata, sosteneva la responsabilità dell'ente che non aveva collocato in quel tratto l'apposita segnaletica di pericolo per il non infrequente attraversamento di animali selvatici, nonostante il ripetersi di incidenti del genere. In pratica l'Anas non avrebbe provveduto a quelle misure cautelari

che consistono, ad esempio, nei catarifrangenti o reti di protezione. A conclusione del processo il giudice, esaminati i fatti, ha accertato che effettivamente lungo quel percorso, dove esiste il limite di 50 chilometri orari, non era stato collocati segnali di pericolo di sorta. E che ce ne fosse bisogno lo dimostrava il fatto che successivamente l'ente si era attivato per quegli accorgimenti.

Da qui l'accertata responsabilità dell'Anas, condannata a risarcire la somma di 1864 euro all'automobilista, rappresentato in giudizio dall'avvocato Annarosa Bianchi Bridda e dal dottor Eugenio Ponti.

C'è da dire che la sentenza rappresenta un presidente in qualche modo rivoluzionario per la Provincia di Belluno in materia di risarcimento di danno derivato da investimenti da parte di animali selvatici. Quanto all'Anas, ha presentato ricorso.

Bruno De Dona



IL CASO

**CADE IN BICICLETTA
«COLPA DEL TOMBINO»
CHIEDE I DANNI
AL COMUNE**

Stava pedalando tra Rivamaor e Visome quando è caduto per colpa, pare, dell'asfaltatura attorno ad un tombino che avrebbe creato un pericoloso dislivello. L'uomo ha fatto causa e chiede i danni.

A PAGINA IV

SINDACATI È stato eletto dal 62% dei delegati

Primo Torresin è il nuovo segretario della Cisl

Belluno

Era quasi tutto previsto. Ad iniziare dall'elezione di Primo Torresin come segretario provinciale della Cisl che alla vigilia era scontata. Un po' meno, invece, la percentuale: il vice di Gian Vittorio Maccagnan, ha ricevuto il 62% dei voti. Le schede bianche, quindi, sono quasi il doppio sul previsto. Guai, però, a chiedere dei voti mancanti al diretto interessato: «Se mi sento segretario a metà? Ma sta scherzando: guardi che c'erano molti delegati assenti». Ma tant'è che nella segreteria per il momento sono occupati solo tre sui quattro posti disponibili. Oltre al neo segretario Torresin, sono stati eletti Stefano Bellumat e Marino Fantino. Manca proprio il nome del titolare destinato alla minoranza: «Lo aspettiamo: la casella rimane sempre a disposizione» afferma sicuro Torresin. Iscritto alla Cisl dal 1970, Primo



Il nuovo segretario Primo Torresin

Torresin da dodici anni era il vice dell'ex segretario Maccagnan. In aspettativa come dipendente del Comune di Feltre da dodici anni, ora prende in mano le redini bellunesi del sindacato di Pezzotta. «Un'elezione nel segno della continuità» era il commento unanime ieri tra i dirigenti della Cisl.

85743e

www.quinordest.it

La tangenziale
di Mestre sott'occhio.



quinordest.it

Il portale che apre i tuoi orizzonti.

La curiosità

COLOMBE PASQUALI PER AIUTARE «CASA TUA 2»

E'diventato da qualche tempo associazione di promozione sociale e, dunque, vuole mantenere fede da subito all'impegno assunto. Lottantasettesimo club Freccie tricolori di Belluno (che ha la sua sede sociale in via Colle 36, in città) distribuirà da domani al 9 aprile, nelle principali piazze della provincia, le colombe pasquali, con le quali verrà anche consegnato un pieghevole con alcune splendide immagini delle Freccie Tricolori. Quanto ricavato con la vendita delle colombe pasquali sarà donato, fatte salve le spese sostenute, a Casa tua due (la struttura creata all'esterno dell'ospedale

Santa Giustina e proseguirà il 4 aprile in piazza Roma a Santo Stefano. I successivi appuntamenti: il 5 aprile ancora a Santo Stefano durante il mercato; il 6 aprile in piazza Duomo a Belluno ed in viale Cadorina a Ponte nelle Alpi; il 7 aprile in piazza Martiri a Belluno ed il 9, durante il mercato, a Longarone.

Presentando quest'iniziativa, il presidente del club Freccie tricolori di Belluno, Gava, ha anche ricordato che la sede di via Colle 36, a Baldenich, è aperta il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18,30, e la domenica. Le colombe pasquali saranno messe in vendita anche in sede.

La vendita delle "colombe tricolori" comincerà domani durante il mercato di

La vendita delle "colombe tricolori" comincerà domani durante il mercato di

La vendita delle "colombe tricolori" comincerà domani durante il mercato di

il quotidiano del NordEst - Cronache di Belluno e Treviso

www.quinordest.it

Scopri che tempo farà.



quinordest.it

Il portale che apre i tuoi orizzonti.